



CAMMINO DELLE CHIESE SINODALE IN Italia

In questi anni la Chiesa universale sta mettendo al centro il suo essere sinodale per costituzione.

COS'È LA SINODALITÀ?

La sinodalità è lo stile che qualifica la vita e la missione della Chiesa, esprimendo la sua natura di popolo di Dio che cammina insieme e si riunisce in assemblea, convocata dal Signore Gesù nella forza dello Spirito Santo per annunciare il Vangelo. La sinodalità dovrebbe essere espressa nel modo ordinario di vivere e lavorare della Chiesa.

La sinodalità, in questa prospettiva, è molto più che la celebrazione di riunioni ecclesiali e assemblee episcopali, o una questione di semplice amministrazione interna alla Chiesa; è il modo di vivere e di operare specifico della Chiesa, popolo di Dio, che rivela e dà sostanza al suo essere comunione quando tutti i suoi membri camminano insieme, si riuniscono in assemblea e prendono parte attiva alla sua missione evangelizzatrice.

IL SINODO DELLA CHIESA UNIVERSALE

Papa Francesco ha indetto il Sinodo della Chiesa universale dal 2021 al 2024. Ma questo Sinodo è inteso come un **processo sinodale**. Lo scopo di questo processo sinodale non è quello di fornire un'esperienza temporanea o *una tantum* di sinodalità, ma piuttosto di fornire un'opportunità a tutto il popolo di Dio di discernere insieme come andare avanti sulla strada per essere una Chiesa più sinodale a lungo termine.

Concretamente l'assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi si svolgerà in due momenti distanziate tra loro di un anno: la prima dal 4 al 29 ottobre 2023, la seconda nell'ottobre 2024. C'è stata una fase continentale, c'è una fase nazionale e c'è una fase diocesana.

FASE NARRATIVA
dedicata all'ascolto e al racconto della vita delle persone, delle comunità e dei territori

PRIMO ANNO
Proposte della Segreteria Generale del **Sinodo dei Vescovi**
per la **XVI Assemblea Generale Ordinaria**
(ottobre 2023 / ottobre 2024)

400 REFERENTI DIOCESANI
200 EQUIPE
50.000 GRUPPI SINODALI

SECONDO ANNO
Icona: **Gesù incontra Marta e Maria nella casa di Betania**
I Cantieri di Betania
strada e villaggio / ospitalità e casa /
diaconie e formazione spirituale / Diocesi
continueranno per tutto il **Cammino sinodale**

400 REFERENTI DIOCESANI | **200** EQUIPE | **50k** GRUPPI SINODALI | **400** CANTIERI DI BETANIA

IL SINODO IN ITALIA

Il Cammino italiano è stato strutturato in tre fasi: narrativa (dell'ascolto), sapienziale (per operare il discernimento) e profetica (fase progettuale). Con questa scansione temporale:

Fase dell'ascolto: 2021-2023

Fase sapienziale: 2023-2024

Fase profetica: 2024-2025

Sono fasi che si intrecciano e si richiamano: i racconti hanno già offerto un primo discernimento e alcune intuizioni profetiche; nel discernimento incontriamo la ricchezza delle storie e l'esigenza di fare delle scelte; infine, nelle decisioni raccoglieremo il frutto delle esperienze narrate e del discernimento compiuto.

Nei primi due anni si è ascoltato e le diocesi hanno avviato dei gruppi di ascolto tra tutto il popolo di Dio per far emergere la situazione e le aspettative. Ora la Chiesa italiana è nella fase sapienziale che ha come obiettivo collegare la partenza e la meta, cioè individuare i ponti da costruire perché il rinnovamento ecclesiale, coltivato nella fase narrativa, non rimanga solo un sogno.

La fase sapienziale (2023-2024)

La fase sapienziale ha il compito di individuare le scelte possibili, preparare delle proposte da condurre alla fase profetica, comprendere come si attua il consenso dei fedeli e come questo sostiene le scelte dei Pastori, focalizzandosi non su “che cosa il mondo deve cambiare per avvicinarsi alla Chiesa”, ma su “che cosa la Chiesa deve cambiare per favorire l’incontro del Vangelo con il mondo”.

Il racconto di Emmaus è l'icona per questo tempo di discernimento ecclesiale. E il metodo della conversazione spirituale è quello risultato più efficace per questo cammino.

Per questa fase sono stati individuati cinque macrotemi



1. La missione secondo lo stile di prossimità

La prossimità è un'esperienza personale, un “camminare accanto” che si concretizza nella relazione autentica. Ma non può ridursi allo sforzo dei singoli: le comunità possono diventare spazi di prossimità, dove ciascuno sperimenta accoglienza, ascolto, compagnia. Occorre comprendere come rinnovare strutture, tempi e modi della pastorale affinché siano luoghi e spazi di ospitalità, aperti anzitutto a favorire l’incontro con tutti.

Alcuni temi: l’impegno dei laici; la cura degli ambienti di vita; la partecipazione e il bene comune

2. Il linguaggio e la comunicazione

Le conversazioni sinodali hanno insistito sulle molte forme di espressione che caratterizzano il linguaggio cristiano, nella sua storia e nella sua tradizione, e che possono essere ulteriormente rivitalizzate per testimoniare il significato del cattolicesimo per le donne e per gli uomini di oggi.

Alcuni temi: la sfida della fraternità culturale; come camminare al fianco dei giovani?; una liturgia che incontra la vita.

3. La formazione alla fede e alla vita

È fondamentale che le comunità ecclesiali accrescano la consapevolezza del loro compito educativo e siano sempre più attente alla formazione della persona e alla vita cristiana. Si avverte l’importanza di ripensare quest’ultima in modo maggiormente integrato e comunitario; di porre attenzione alla formazione del “credente” e a quella specifica dei ministri e di coloro che svolgono un servizio; di saper contrastare i rischi di prassi frammentate, occasionali, poco curate, distanti dai bisogni delle persone

Alcuni temi: stare accanto a ogni età della vita; una formazione sinodale.

4. La sinodalità e la corresponsabilità

La fase narrativa ha messo in evidenza la domanda di riconoscimento della ministerialità comune dei battezzati; si chiede che prendano forma, secondo la creatività dello Spirito, le nuove ministerialità che la vita stessa della Chiesa sta suggerendo. Esse si legano alla missione della Chiesa, alle esigenze stesse dell’annuncio del Vangelo oggi.

Alcuni temi: riconoscere la ministerialità comune; il riconoscimento del ruolo femminile; la corresponsabilità.

5. Il cambiamento delle strutture

Le Chiese in Italia hanno a che fare con vari tipi di strutture: quelle materiali e amministrative, al centro di processi di rinnovamento già avviati o non più rinviabili, ma anche pastorali, che a volte appaiono obsolete o legate a modelli sociali ed ecclesiali del passato.

Alcuni temi: il rinnovamento delle strutture materiali, di quelle amministrative e di quelle pastorali.

IL CAMMINO DELLA NOSTRA DIOCESI



La nostra diocesi ha scelto di inserirsi nel cammino sinodale della chiesa italiana avendo già avviato un suo percorso di rinnovamento. In particolare nei due anni trascorsi non si è scelto di fare gruppi di ascolto a tappeto ma di avviare dei processi nelle singole comunità. I momenti di ascolto sono stati a livello diocesano con gli organismi di partecipazione e attraverso gli incontri che in genere il Vescovo fa con alcune "categorie". Alle comunità parrocchiali è stato invece proposto un percorso per **avviare e accompagnare processi pastorali**.

Sono stati proposti cinque incontri in piccoli gruppi che hanno come obiettivo quello di elaborare il **sogno missionario** che alla luce del discernimento fatto unisce le parrocchie di quella Unità Pastorale e che chiama ad operare delle scelte pastorale coerenti. Questo gruppi sono stati accompagnati da dei facilitatori e il metodo utilizzato è stato quello della conversazione spirituale.

Dal Sogno Missionario si fanno emergere poi 3-4 **criteri**, attenzioni, elementi di stile, discontinuità oggettive e concrete (non teoriche) che se applicate alle prassi che si individueranno nelle priorità, le possono trasformare profondamente permettendo alle persone di vivere quel Sogno. Il Sogno missionario infatti non si spiega, è un'esperienza da proporre e far vivere mediante il ripensamento profondo (conversione pastorale) di quanto si fa.

Da questo sogno missionario si opera un discernimento per individuare quelle **priorità** su cui siamo chiamati a impegnarci in modo significativo in questo tempo. Un ambito su cui impegnarsi di più per operare da subito dei cambiamenti in termini pastorali. È una tensione verso qualcosa che sentiamo più importante, bello, necessario, utile in questo tempo per quel luogo.

Individuata la priorità o le priorità e i criteri si andranno a **ripensare le prassi pastorali** collegate. L'attività consiste nell'innestare i criteri in queste prassi e generare delle esperienze nuove non tanto delle nuove attività. Delle esperienze che facciano vivere in modo sensibile quanto dichiarato nel Sogno. Da qui si avvia una sperimentazione dove rinarrarci periodicamente quanto si sta sperimentando. Ricordiamo che la sperimentazione è un'altra forma di discernimento e di ascolto della realtà. Sperimentiamo qualcosa di nuovo per comprenderne la sua efficacia in questo tempo e in quel luogo. Alla luce dell'esperienza che si farà si deciderà poi cosa trattenere, cosa cambiare, cosa smettere di fare.

Per le comunità che non hanno ancora iniziato il percorso è possibile farlo adesso, poiché la nostra diocesi si colloca quindi tra la fase sapienziale e quella profetica.

I temi della fase sapienziale della chiesa italiana possono aiutare nella formazione e nel rinnovo degli organismi di partecipazione: i **Consigli Pastorali (Parrocchiali e di Unità Pastorale)** e il **Consiglio Pastorale Diocesano**.

